

## GRANDI OPERE

### Vertici Green Field ai domiciliari

MASSIMO MUGNAINI

«SONO spregiudicati, potrebbero inquinare le prove». Con questa motivazione i carabinieri del Ros hanno eseguito ieri mattina un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Salvatore Adoriso e Angelantonio Pica, imprenditori accusati di corruzione in concorso con l'ex top manager delle Infrastrutture Ercole Incalza, il suo collaboratore Sandro Pacella e l'imprenditore Stefano Perotti, arrestati il 16 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta "Sistema" sulle Grandi Opere. Adoriso e Pica sono rispettivamente presidente del Cda e ad della 'Green field System srl'.

SEGUE A PAGINA VI



GRANDI OPERE

## I due vertici Green Field agli arresti domiciliari

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO MUGNAINI

SECONDO l'ipotesi accusatoria dei pm fiorentini Turco, Mione e Monferini, sarebbero soprattutto «prestanome per conto di Pacella, Incalza e Perotti». La società sarebbe riconducibile proprio a questi ultimi due, «legati da un rapporto societario di fatto». Nei giorni scorsi nella sede della Green Field erano state scoperte buste nascoste in mezzo ai libri contenenti 2 mila euro. Frazione di una cifra ben più alta, secondo gli inquirenti: 50 mila euro in gran parte destinati a Incalza e Pacella. La società, secondo l'accusa, sarebbe stata costituita proprio allo scopo di ricambiare con consulenze fittizie l'ex capo delle infrastrutture Ercole Incalza e il suo collaboratore Sandro Pacella, per gli incarichi di direzione dei lavori di numerose grandi opere affidati a Stefano Perotti, l'amministratore di fatto. Incalza, chiosa il gip Pezzuti nell'ordinanza, avrebbe «guadagnato più alla Green Field che al ministero». Almeno 700 mila euro di consulenze tra il 2001 e il 2008. Perotti invece avrebbe conseguito come contropartita incarichi professionali per le grandi opere «quantificabili in non meno di 250 milioni di euro». Per Pacella, circa 450 mila euro. La camera di compensazione di Adorasio e Pica, spiegano gli inquirenti fiorentini, sarebbe anche servita «per pagare la politica o per favorire persone indicate da Perotti» e ha a lungo beneficiato di contratti di consulenza con aziende pubbliche. Come quelli della Ferrovie del Sud Est (socio unico il Ministero delle Infrastrutture): 2 milioni di euro versati alla Green Field tra il 2006 e il 2011. I due sono ai domiciliari, i pm avevano chiesto il carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA